

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA
91100 TRAPANI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

1° MAGGIO

IL 12 MAGGIO UN VOTO RIFLESSIVO, OCULATO E RIGOROSO

Sempre più divisi sulle piazze e nella società

Per rilanciare e rivitalizzare il ruolo delle Autonomie Locali

Nemmeno la festa del lavoro è riuscita a mettere insieme CGIL-CISL-UIL che si sono presentati divisi su tutte le piazze italiane.

Il 1° maggio 1985, poteva rappresentare l'occasione per la ricucitura delle lacerazioni del 14 febbraio 1984, in nome degli interessi del mondo del lavoro, travagliato da una situazione occupazionale gravissima, con i suoi 2.500.000 di disoccupati.

Così non è stato perché continuano a prevalere interessi partitici rispetto alle esigenze reali della classe lavoratrice.

Ed il partito comunista in testa Luciano Lama insistono nell'acquire la grave frattura tra i lavoratori italiani, contrapponendo a qualsiasi intesa la linea dura del «referendum» sui tagli alla scala mobile del 14 febbraio 1984.

Non è certamente una jattura il referendum, ma lo scontro sociale, la contrapposizione tra i lavoratori, approfondirà irrimediabilmente la divisione del movimento sindacale. Uniti si vince, era lo slogan di un passato non troppo remoto.

Una unità che irrimediabilmente si sta buttando alle ortiche favorendo l'azione di recupero e di rinvicina di quella classe padronale che continua indisturbata il suo attacco feroce all'occupazione, restringendo sempre più la base produttiva.

Di tutto ciò i comunisti della CGIL dovranno pur rendere conto ai lavoratori e soprattutto a quelli disoccupati che strumentalmente ed a parole affermano di voler difendere.

Nella nostra provincia solo a Castelvetrano il 1° maggio è stato ancora unitario, ma semplicemente per rispettare una tradizione che si ripete puntualmente ogni anno, con la sfilata dei carri allegorici allestiti dalle diverse categorie sociali e, come sempre, conclusasi con la consegna dei premi e delle coppe ai carri di quei mestieri che sono risultati, a giudizio sindacabile dell'apposita giuria, meglio addobbati e più significativi.

Anche qui da noi, dunque, un primo maggio all'insegna della divisione sulle piazze e nella società.

La campagna elettorale sta per entrare, come si dice in termini sportivi, in dirittura d'arrivo. E sarà proprio la settimana entrante quella più infuocata che vedrà partiti e candidati scatenati nella lotta alla conquista dei consensi, frastornando gli elettori con un fiume di parole, il più delle volte incomprensibili e pregne di ingannevoli promesse.

Noi andiamo sostenendo da queste colonne che il significato di questa scadenza elettorale deve rimanere circoscritto alle problematiche del territorio che possono e debbono trovare soluzione attraverso il rilancio e la rivitalizzazione delle autonomie locali. E perché ciò si realizzi occorre che i cittadini elettori riflettano bene sulla scelta dei rappresentanti da eleggere per amministrare i Comuni e la Provincia nei prossimi cinque anni.

L'infame macchina elettorale messa in moto dai partiti, punta come sempre a distogliere l'attenzione del corpo elettorale dai problemi reali della società, che sono molteplici e gravi e che richiedono una profonda riflessione da parte di tutti i cittadini onesti e laboriosi.

Riflessione ponderata che porti ad individuare gli uomini migliori ai quali affidare il mandato elettivo per sconfiggere la corruzione, gli sprechi e l'inefficienza, attraverso una onesta operatività che faccia dell'ente locale un vero e proprio centro di promozione e di promozione di attività produttive per le categorie artigianali, commerciali, agricole, industriali e turistiche.

Ed è appunto attraverso un nuovo modo di far politica, facendo giustizia cioè del clientelismo assistenziale (i cui guasti prodotti sono sotto gli occhi di tutti) che si può e si deve utilizzare a pieno l'immenso patrimonio esistente nel territorio provinciale e che viene scarsamente e malamente utilizzato, allo stato brado, senza cioè creare le necessarie infrastrutture e creare, quindi, occasioni di lavoro certe e durature privilegiando la produttività delle aziende.

Un invito pressante alla riflessione che il nostro giorno.

le rivolge, e non da ora, alle Comunità perché attraverso l'arma democratica del voto tutti gli elettori, nessuno escluso, operino scelte oculate e rigorose.

E per contribuire in modo concreto a promuovere e sollecitare la dovuta riflessione sulla necessità, intanto, di esercitare il diritto-dovere di voto, ricordiamo a tutti il dramma della disoccupazione che le giovani generazioni stanno vivendo sulla propria pelle, ma che non risparmia nemmeno i meno giovani, costantemente espulsi dai processi produttivi in crisi.

Come dimenticarsi, e non valutare con serena obiettività la responsabilità di una classe politica dirigente dominante, per la perdita dei 120 posti di lavoro e passa al Calzaturificio Siciliano, e di quelli ancor più numerosi; della Sicilvetro ed infine della smobilizzazione in corso al Baci no di Carenaggio?

La scadenza elettorale del prossimo 12 maggio deve metterci tutti al riparo dal pericolo di rincuorare fiducia a quanti con la inetta e parolosa politica di sempre non hanno saputo difendere l'occupazione del territorio di questa provincia.

Noi riteniamo che a nome e per conto dei 34 mila disoccupati della provincia, abbiamo tutti il dovere di riflettere bene, per affermare il necessario «cambiamento», giudicando con severità e rigore chi continua nella politica delle promesse ingannevoli, distribuendo a parole posti di lavoro a destra e a manca offendendo l'intelligenza dei nostri disoccupati che, in presenza della vastità e della drammaticità della disoccupazione, capiscono abbastanza bene che la soluzione va ricercata nel rilancio del ruolo degli enti locali chiamati a programmare lo sviluppo ci-

vile sociale ed economico dei propri territori municipali.

E come non ricordare, inoltre, le pesanti discriminazioni operate nei confronti delle categorie protette, che nell'attribuzione delle aliquote ad essi riservate per legge negli organici degli enti pubblici, si vedono scavalcati dai «galloppini» elettorali, quasi sempre «falsi» invalidi?

Ecco, queste e le altre ingiustizie che quotidianamente viviamo sulla nostra pelle, debbono farci riflettere, prima di accordare la nostra fiducia ed i nostri consensi elettorali ad uomini dalle promesse facili e sempre ingannevoli.

Recriminare dopo, non servirà a nulla. Anzi servirà ancora a chi intende perpetuare la politica degli sprechi e dell'inefficienza tutelando interessi di parte a danno della collettività.

VINGI

NELL'INSEGNAMENTO DEL GRANDE STATISTA SCOMPARSO UGO LA MALFA

Continua la battaglia dei repubblicani

Abbiamo chiesto ai quattro consiglieri uscenti del partito repubblicano italiano, riconfermati nella lista dell'Edera per il rinnovo del Consiglio Comunale di Trapani, di rilasciare al nostro giornale i messaggi che intendono indirizzare all'elettorato sul significato di questa scadenza elettorale, la cui competizione tra i partiti registra un panorama assai confuso.

Per fare chiarezza e dare ai nostri elettori alcuni elementi di riflessione, pubblichiamo, quindi, di seguito le dichiarazioni di Alberto Sinatra, Peppino Valenti, Giovanni Pilato e Antonio Gualano.

ANTONIO GUALANO

La situazione politica amministrativa della città di Trapani richiama nel periodo elettorale all'attenzione della cittadinanza la necessità di un approfondito esame di coscienza in ordine alla rappresentatività dei candidati nelle liste dei singoli partiti. I compiti demandati agli

enti locali sono immani e solo una programmazione adeguata può consentire la soluzione di problemi per una vita civile e decorosa.

Il popolo non può essere rappresentato comunque. Gli uomini eletti debbono avere la coscienza che l'assolvimento della missione pubblica può comportare un sacrificio personale e che l'interesse cittadino deve sempre prevalere sull'individualità e sulle dispute politiche.

Agli elettori occorre offrire solo fatti e il giudizio degli stessi ha il carattere sanzionatorio nei confronti di coloro che non abbiamo bene operato.

Il momento difficile che attraversa il Capoluogo, sotto l'aspetto psicologico, non deve portare ad una forma di qualunquismo esasperato, ma ad una riflessione attenta sulla obiettiva necessità della salvaguardia delle istituzioni con la scelta degli uomini giusti. Dopo le elezioni, eventualmente, non si potrebbe che recitare il «mea culpa».

GIOVANNI PILATO



Che i repubblicani siano il partito del buongoverno, è noto.

Buongoverno nazionale (ampiamente dimostrato nel corso dei quasi due anni di Presidenza del Governo nazionale da parte del Segretario del partito, sen. Giovanni Spadolini, buongoverno degli enti

locali, messo in evidenza anche a Trapani sia durante il periodo in cui noi repubblicani siamo stati al governo della città, sia durante il periodo in cui abbiamo svolto il nostro ruolo dai banchi dell'opposizione.

A Trapani il buongoverno dei repubblicani è stato evidenziato nel privilegiare l'impostazione di problemi generali e non particolari o clientelari, quali il piano regolatore generale, l'area dell'ex Caserma Garibaldi di Piazza Vittorio.

Per questi motivi i repubblicani chiedono agli elettori più voti, per rafforzare la loro presenza in Consiglio Comunale e poter continuare, con più forza e maggiore incidenza nel buongoverno del Capoluogo.

E come diceva il nostro capo storico, l'indimenticabile Nino Montanti, con l'orgoglio e la fierezza dei repubblicani intendiamo continuare a servire la cittadinanza, della quale con assoluta coerenza ne abbiamo interpretato e continueremo ad interpretare i bisogni, le istanze e le legittime aspettative lottando assieme a loro per sconfiggere sprechi, corruzione ed inefficienza sia dai banchi della maggioranza che da quelli dell'opposizione e ci auspichiamo attraverso i consensi degli elettori, con una maggiore forza rappresentativa al Consiglio Comunale.

ALBERTO SINATRA

Il PRI sento che raccoglie consensi per la sua capacità di rispondere ai nuovi bisogni sociali e perché tende a disegnare una amministrazione locale più vicina ai cittadini.

Come repubblicani ci poniamo il reale coordinamento Stato-Regione-autonomie nella consapevolezza della operante presenza degli enti locali nel tessuto socio-economico della vita nazionale.

Stiamo incentrando il dibattito politico su tre gran-



di settori della vita collettiva incontrando segni di ampia solidarietà:

a) i problemi dell'economia locale: dall'agricoltura, al turismo, al commercio, all'artigianato;

b) i problemi dell'intervento sociale: dall'assistenza alla sanità, al diritto allo studio, alla formazione professionale;

c) i problemi della gestione del territorio: dall'urbanistica al controllo dell'inquinamento, alla difesa dei beni ambientali e monumentali, all'edilizia scolastica ed economica e popolare.

Riteniamo che la nostra forza politica possa legittimamente aspirare ad un ampio consenso elettorale.

PEPPINO VALENTI

Alla vigilia delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale di Trapani, quale capogruppo consiliare del PRI, ritengo opportuno evidenziare che la nostra città ha avuto garanzia di governabilità soltanto per il senso di responsabilità del PRI.

Infatti in presenza del fal-

SERVIZIO SPECIALE «ELEZIONI»

a pag. 5

limento di amministrazioni DC-PSI, che rappresentano i due maggiori partiti, a causa delle loro lacerazioni interne noi repubblicani ci siamo fatti carico della stabilità amministrativa garantendo una presenza politica che ha saputo incidere portando a soluzione alcuni problemi che da decenni non riuscivano a decollare (area di piazza Vittorio che ritorna al Comune dopo 20 anni - Palazzo di Giustizia - fognature - autoparco comunale - edilizia scolastica ecc.).

Sono convinto che il PRI rappresenta un punto di riferimento certo per tutti quei cittadini che desiderano la crescita civile, morale ed economica della nostra Città. Per quanto mi riguarda un messaggio desidero rivolgere ai cittadini trapanesi, che può essere sintetizzato in poche



parole: più voti al PRI, al partito di La Malfa; i suoi consiglieri eletti assumono oggi l'impegno solenne di continuare a servire la città con assoluta umiltà e con il senso del dovere che li ha sempre contraddistinti.

La nostra città, dopo gli ultimi avvenimenti mafiosi e delinquenti, ha bisogno di una guida che sappia restituire ai suoi cittadini la dignità cui hanno diritto, la gioia di essere Trapanesi.

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia. **ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO**

A TRAPANI

Costituito dalle donne un comitato antimafia

Si è costituito in Trapani il Comitato promotore delle Donne in lotta contro la mafia.

Il Comitato parte dalla dolorosa e tragica considerazione della grave presenza della mafia nella nostra città, colpita dalla violenza assassina e dalla intimidazione prevaricatrice.

Il Comitato intende sostenere quanti, nella società e nelle istituzioni, svolgono lealmente e responsabilmente il loro dovere e vuole assumere una serie di iniziative concrete per contribuire alla lotta contro la mafia in tutte le sue criminali manifestazioni.

Il comitato raccoglie ed organizza l'ansia di riscatto delle donne, soggette ed emarginate in una società dominata dalla mafia.

Il Comitato promotore intende incontrarsi con la famiglia di Nunzio Asta e con il giudice Carlo Palermo, per portare loro la solidarietà delle donne trapanesi.

Il Comitato chiede l'adesio-

ne di tutte le donne trapanesi e di tutti i cittadini che vogliono combattere ed emarginare il fenomeno mafioso nella nostra città.

Ancora sul concittadino Guido Guida

Nello scorso numero del nostro giornale descrivemmo la cerimonia dello scoprimento di un busto bronzeo in onore di Guido Guida, medico trapanese fondatore del CIRM (Centro Internazionale Radio Medico); ma è saltato un rigo con il nome del relatore. Si è trattato del dott. Stefano Camerucci, medico del CIRM, venuto apposta da Roma. Ce ne scusiamo con lui e con i nostri lettori. L'occasione, tuttavia, ci consente di poter salutare caramente la vedova del prof. Guida, signora Valentina, che ci ha mandato da Roma una bellissima lettera.

A CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Viabilità precaria in sintonia con il "costume" dei tempi

Che i nervi degli automobilisti locali sono messi continuamente a dura prova dalle nostre strade cittadine è un fatto ormai assodato ed entrato definitivamente nel costume del tempo, ma che per coprire 2 Km di strada provinciale, quale quella che va dalla stazione di Castellammare ad Alcamo, meglio conosciuta col nome di Scampati, che è la contrada che attraversa, l'automobilista debba cimentare le proprie capacità di guida su un percorso di rischiosa gincana, è assurdo. Il suo fisico è sottoposto ad uno stress non comune, i passeggeri che viaggiano con lui devono preoccuparsi di non sbattere la testa sulle lamiere interne dell'abitacolo e le auto hanno spesso bisogno di carrozzieri, meccanici e gommisti.

L'automobilista, infatti, lasciata la statale nei pressi della stazione di Castellammare, avendo imboccato tale strada provinciale, trova immediatamente, dopo 2 m, una curva sulla destra e dopo

dieci metri una sulla sinistra, a gomito, con attraversamento dei binari ferroviari.

Sempre con la prima marcia si percorrono altri dieci metri in salita e si va nuovamente a destra, altri 40 e si va a sinistra davanti a un rettilineo di 300 metri all'inizio del quale, proprio sulla destra, si trovano parecchi metri cubi di terra, franata in gennaio, tre giorni dopo che altra terra franata in novembre e dieci metri più in avanti era stata rimossa. Quindi si può procedere lungo il rettilineo, preferibilmente sulla sinistra, se non provengono autoveicoli in senso opposto, avendo cura di fermarsi dopo 200 m per una buca profonda metri 0,5 che si incontra sulla destra, evitando anche di portare l'auto nella cunetta sinistra che è profonda circa 30 cm.

Dopo 100 metri si imbocca una pericolosissima curva a gomito, dove si verificano spesso incidenti, finora con danni solo alle macchine, e quindi si procede non senza sobbalzi per due rettilinei cercando di evitare dopo 700 metri le auto che provengono in senso opposto che si spostano sulla sinistra per non finire in un'ampia buca e quindi spostarsi sulla sinistra per evitare una buca non meno profonda della precedente è quasi inesistente, come questo punto comincia a sentirsi il terribile fetore della distilleria che si trova a poche centinaia di metri e quindi il manto stradale comincia ad essere pessimo a causa dei mezzi pesanti che vi transitano per accedere

proprio alla distilleria.

Superata la distilleria una frana verificata due inverni or sono e che ha fatto sprofondare una parte della strada di circa due metri sta per essere riempita di sacchetti di rifiuti.

Per arrivare ad Alcamo mancano ancora 5 Km circa e non si può dire certo che il resto della strada sia migliore, per il fatto, soprattutto, che la segnaletica stradale è quasi inesistente, come inesistente è per tutto il percorso descritto per cui per correrla in alcuni tratti è rischioso. Qualsiasi commento a questo punto è superfluo.

GIUSEPPE D'ANGELO

Alcamo immersa nell'immondizia

In Alcamo, in quasi tutti i quartieri, si notano dei cumuli d'immondizia che non fa certamente decoro a chi amministra la cosa pubblica.

A Partanna

Dibattito sulla condizione giovanile

In una società come la nostra alienante e piena di problemi molte sono le piaghe che affliggono il normale svolgimento della vita umana. Uno di questi aspetti negativi è, secondo opinione comune, la gioventù di oggi scapestrata e senza ideali, delusa dai principi secolari e ribelle da ogni forma di conformismo e di sfruttamento. Spesso viene naturale accusare i ragazzi che uccidono, che rubano, che si drogano, senza indagare le cause che li hanno spinti a ferire sé stessi e gli altri. Ma il più delle volte non ci si rende conto che questi prototipi di individui sono il frutto di un parto sociale e collettivo, sono il risultato delle colpe di ognuno di noi, sono la manifestazione più evidente dei nostri errori. Tra le molteplici condanne rivolte ai giovani ogni tanto si leva un coro di protesta in difesa di quegli aspetti genuini e innocenti che sono propri di quest'età. Un valido dibattito su questa serie di problemi è stato attuato a Partanna dal Circolo di cultura «Luigi Pirandello» che sabato 20 aprile ha svolto una conferenza sul tema: «I valori giovanili oggi».

Il relatore è stato il sociologo sacerdote Basilio Randazzo. E' stato un tentativo opportuno per valorizzare e concretizzare quel che resta degli ideali dei giovani cercando di non sminuire i problemi ma di evidenziarli affinché tutti in qualità di uomini e di cittadini possiamo prendere coscienza della situazione e contribuire a sanarla.

ROBERTA PARLA

All'età di 83 anni si è spenta in Valderice il 26 aprile scorso l'esemplare esistenza di

FRANCO GIUSEPPE

La famiglia del «Trapani Nuova» partecipa al dolore del caro amico Giovanni, fratello dell'estinto e formula ai familiari tutti i sensi del proprio commosso cordoglio.

Direttore Responsabile ANTONINO SCHIFANO. Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978. Per i tipi della

Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio» Via C.te A. Pepoli - Trapani

Nei piccoli centri

Aumentano i furti e gli scippi

Da un periodo a questa parte sembra quasi che la piccola violenza delinquenziale si sia spostata dalle grandi città verso i piccoli centri. Soprattutto sulle manifestazioni cruente di stampo mafioso e rivolte al riguardo ai trascurabili attentati che toccano più da vicino la popolazione. Partanna, paese di modeste proporzioni, sembra essere il fulcro di questi loschi affari.

Appare ormai cosa quasi abituale e concreta sentir parlare di svaligiamenti di case, di furti di motori, di scippi alle signore, di rapine ai forni. Tutti avvenimenti che vengono compiuti per gruzzoli veramente ridicoli. Le considerazioni da farsi sono molte, la gente è indignata, il paese sconvolto; ma l'origine di questo fenomeno deve pure avere una spiegazione. Forse tutto dipende dalla mancanza di lavoro o da capricci di giovani svogliati. Comunque la realtà è quella che è, essa investe ogni giorno tutti i paesani e fa temere un incremento di questi sporadici casi di piccola criminalità.

R. B.

Fiocco azzurro in casa Signore

Il 29 aprile scorso, la ciconia si è posata in casa della giovane coppia Franca e Pietro Signore, allietando la loro amorevole unione con l'arrivo del primogenito Ilario.

La famiglia del «Trapani Nuova» augura al neo arrivato un mondo di bene ed ai felici genitori esterna le più affettuose felicitazioni.

in vista delle elezioni amministrative del 12 maggio, e dopo questa data tutto rientrerà come una promessa non mantenuta.

Noi siamo fiduciosi che Alcamo ritorni, dopo le elezioni, più pulita e che le strade alcamesi si presentino all'occhio del turista bella e linda.

VINCENZO DITTA

COSE DI CASA NOSTRA

di MARIO DA VERONA

Il matrimonio : un vicolo cieco.
L'amico della mamma : il personal computer.
De Michelis : il primo della classe alle prese con il sistema decimale.
Gli ecologisti cercano un'affermazione elettorale : il verde-speranza.
Candidati e promesse elettorali : la compagnia di assicurazioni.

Inavdenza clericale : il prêt-à-porter.
Publicità Fiat : una grande (f)regata.
Giotta di Marettimo : il poro delle Egadi.
Sul conto del Ministro dei Lavori Pubblici si dicono molte spiritosaggini : Dico...lazzi.

Crisi edilizia : il muro del piano.
Miraggio nel deserto : la duna nel pozzo.

Falso moralismo : il legno schiuma.
Da un'inchiesta sul grado di conoscenza delle lingue straniere fra i nostri parlamentari è risultato che Spadolini e Mammi «masticano il francese» : cannibali!

La nuova linea della DC : la votomodella.
Lo scapolo ha i giorni contati : versa in imminente pericolo di zita.

La buona famiglia cristiana : non c'è duo senza tre.
La collaborazione fra i gruppi di maggioranza : matrimonio all'italiana.

Secondo il Censis, più si diventa vecchi più aumenta la voglia di lavorare : ecco perché mi sento tanto giovane!
Mafiosetto gagarino : un tipo che fa il coscamorto.

La tangente : la cresta sulla spesa pubblica.

V A M

di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice Tel. 833.361 — VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat Panda 30	'82	Fiat Regata 1300	'84
Fiat Panda 45	'83	Fiat 131 1300	'82/'83
Fiat 127 3ª Serie	'82	Fiat 131 diesel	'81/'82
Fiat 127 diesel	'83	Fiat 132 cambio autom.	'79
Fiat Panoram	'83	Fiat 132 diesel	'81
Fiat Ritmo bz e ds	'81/'82	Ford Transit	'81
Fiat Uno 3 p. e 5 p.	'84	Fiat Daily	'79
Talbot Horizon	'81	Fiat 127 Fiorino	'79/'80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

BANCA DEL POPOLO

(101° ESERCIZIO)

BANCA POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRAPANI
Fondata nel 1883

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1984

ATTIVO	PASSIVO
Cassa:	Depositi fiduciari:
— Contanti, cedole, vaglia, assegni circolari valori ed altri titoli esig. a vista	— Depositi a risparmio
7.488.884.120	301.189.059.646
Depositi presso istituzioni creditizie:	— Conti correnti con clienti
— presso la Banca d'Italia	67.441.783.639
60.477.981.796	— Depositi di istituti di credito speciale
— presso altri corrispondenti	3.605.022.830
128.574.898.564	372.235.866.115
C/c di corr. con istituzioni creditizie	C/c di corrispondenza con istituz. credit.
23.786.842.970	12.169.036.251
Depositi presso il Tesoro, la Cassa DD.PP. e le Casse di Risparmio postali	Altri conti con istituzioni creditizie:
11.314.470.769	— Anticipazioni passive
Valori di proprietà:	1.561.416.360
— Titoli di Stato	— Mutui ipotecari in acollo
87.214.897.149	53.464.883
— Obbligaz. ed altri titoli a reddito fisso	Assegni circolari
45.470.561.222	54.057.048.580
— Tit. da consolid. crediti di imposta	Cedenti effetti ed altri titoli di credito e documenti per l'incasso
2.942.051.000	6.216.844.209
135.627.509.371	Partite varie e transitorie:
Azioni e partecipazioni:	— Creditori diversi
— Bancarie e finanziarie	5.695.256.161
142.739.000	Fondo oscillazioni valori di proprietà
— Altre	784.240.000
4.500.000	Fondo assicuraz. interna per rischi div.
147.239.000	500.000.000
Finanziamenti ad istituzioni creditizie	Fondo miglioram. economici progressi ai dipendenti
3.000.000.000	400.000.000
Crediti verso la clientela:	Fondo rischi su crediti:
— Portafoglio effetti ed altri titoli di credito in portafoglio	— Ex art. 66 DPR n. 597 del 29-9-73
26.822.507.635	2.704.720.596
— Conti correnti	— Tassato
72.593.326.003	14.295.279.404
139.817.417.932	17.000.000.000
— Anticipazioni ed altre sovvenzioni non regolate in c/c	Fondo rischi su crediti per int. di mora
24.491.938.858	3.173.794.893
— Investiti ipotecari DPR 29-9-73 n. 601	Fondo imposte e tasse
12.735.850.543	3.350.000.000
— Crediti per interessi di mora	Fondo liquidazione e T.F.R. del personale
3.173.794.893	6.236.276.260
139.817.417.932	Fondo ammortamento immobili
Effetti, altri titoli di credito e documenti ricevuti per l'incasso	1.177.812.346
15.294.638.385	Fondo ammortamento immobili per plusvalenza reinvertita
Partite varie e transitorie:	82.351.358
— Crediti in sofferenza	1.260.163.704
7.945.512.705	Fondo ammortamento mobili, macchine, impianti, ect.:
— Debitori diversi	— Costruzione leggere
9.122.944.458	65.519.978
8.931.950.241	— Mobili e macchine ordinarie
Immobili	493.573.901
— Mobili, macchine, impianti, etc.:	— Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie e arredi
— Costruzioni leggere	1.057.153.643
158.345.281	— Macchine elettromecc. ed elettroniche
— Mobili e macchine ordinarie	1.941.272.716
814.421.914	— Impianti speciali
— Macchinari, apparecchiature, attrezz. varie e arredi	364.383.362
2.252.910.319	Ratei e risconti contabili:
— Macchine elettromecc. ed elettroniche	— Risconti passivi
3.176.777.494	1.362.187.170
— Impianti speciali	Patrimonio:
380.477.777	— Capitale sociale (az. n. 590150x2.000)
6.782.932.785	1.180.300.000
— Costi ad utilizzazione pluriennale	— Riserva ordinaria
94.760.165	6.544.602.338
Valori di investimento del fondo di liquidazione del personale	— Riserva sovrapprezzo azioni
4.578.642.483	1.213.601.559
Ratei e risconti contabili:	— Riserva speciale ex legge 2-12-75 n. 576
— Ratei attivi	268.650.696
5.037.578.467	— Riserva speciale ex legge 19-3-83 n. 72
— Risconti attivi	4.255.807.670
8.934.533	— Fondo acquisto o rimborso azioni
5.046.513.000	740.179.140
14.203.141.403	Utile netto di esercizio
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	3.374.517.359
507.555.156.948	TOTALE DELLE PASSIVITÀ
Conti impegni e rischi:	507.555.156.948
— Crediti di firma	Conti impegni e rischi:
735.805.270	— Crediti di firma
— Altri impegni e rischi	735.805.270
1.522.721.098	— Altri impegni e rischi
2.258.526.368	1.522.721.098
Conti d'ordine:	Conti d'ordine:
— Valori d'invest. fondo previdenza pers.	— Fondo di previdenza del personale
14.387.312	14.387.312
— Valori di terzi in dep. a cauzione gar. e custodia	— Depositanti di valori
42.376.808.756	42.376.808.756
— Depositari di titoli e valori	— Titoli e valori depositati presso terzi
89.236.401.500	89.236.401.500
131.627.597.568	TOTALE GENERALE
TOTALE GENERALE	641.441.280.884

IL VICE DIRETTORE CENTRALE
CAPO CONTABILE
G. Laudicina

IL DIRETTORE CENTRALE
P. Torrente

IL PRESIDENTE
del Consiglio d'Amministrazione
S. Ferrera

I SINDACI
G. Di Simone
C. Dominici
M. Strazera

Sull'utile netto dell'esercizio 1984 in L. 3.374.517.359, determinato dopo gli ammortamenti e gli accantonamenti introdotti in bilancio, l'Assemblea ha disposto l'assegnazione ai Soci del dividendo in ragione di L. 1.800 per ciascuna azione da nominali L. 2.000, pagabile presso tutti gli sportelli della Banca a partire dal giorno 15 maggio 1985.

DUE MONDI Muri e Corridoi

Mentre tornavo da scuola guidando la macchina, vedendo le persone per la strada, pensavo: Se potessi veramente conoscere l'altra persona, cioè diventare quella persona, distruggerei me stesso e quella persona allo stesso tempo. Io sono quello che sono. In questo momento sono dove mi trovo, e voglio essere soltanto me stesso. Ma quello che abita nell'appartamento vicino al nostro è un bell'uomo, l'ho visto ieri, perché non potrebbe accadere? Non è possibile che trovandosi davanti alla porta si possano fare due chiacchiere e poi prendere un aperitivo insieme? Per portare l'immondizia nello scarico, Ruth deve passare davanti alla sua porta e una donna fa facilmente amicizia quando vuole. Chi può negare che essendo sola non l'abbia invitato nel suo appartamento? Una semplice formalità in primo tempo, si capisce. Sono possibilità remote, ma anche se possibili...

Brighton Beach Vegetarian Cafeteria (a Cecilia-Tsivia - la cosa migliore di là)

di STANLEY H. BARKAN

Sono ritornato a Brighton Beach, alla cafeteria vegetariana, dove non ero mai stato se non nei ricordi della mia infanzia. Oltrepassata la soglia mi sentii di nuovo a Brooklyn con la mia «bubbe» (= nonna), tesori di cibo a supercatena. Vassoi a catena su lunghi scaffali di alluminio - Ebrei Russi ed Europei dell'Est, cuochia che girano nei bicchieri inghiottendo «bubka» (= semi-dolce) sorbendo il tè attraverso zollette di zucchero rotte tra denti. La nonna, dietro il banco sorride: «Desidera qualcosa?», chiesi: la zuppa del giorno: cavolo-cappuccio... borscht... patate... «Vegetalia», decido; poi penso al pirogen, all'aringa tritata al pesce gefilte... E una cotoletta vegetale «agg, unsi», «Quella viene servita con due specie di vegetalia», disse la nonna (mi piace chiamarla così). Due vegetalia con cotoletta vegetale e zuppa vegetale! - scelsi ciò che c'era sul «marque»: «vuoi provare kashe varnishas?» offrì. «Ora stai dicendo una cosa buona!» replicai. Poi ella prendendomi mi presentò un panino-challah-fresco - con burro vero (margarina per gli altri) - «Ess, ess mein kind!» - «Che c'è da bere?» io chiesi. «Prima mangia», disse, «poi bevi». Dopo che ebbi assaggiato molte delizie vegetali, lei mi chiese: «Tutto bene?» «Deli-zioso» risposi. «Tutto buono. Ma vuoi sapere qual è la cosa più buona di qui?» «Cosa?» lei sorrise. «Tu disse. Dillo al mio padrone!» fece lei accennando alla sua sinistra verso un uomo di mezza età con la barba che indossava un piccolo «yarmulke». Io glielo dissi, ed egli rispose, «Qui il boss è lei». Mi girai verso di lei e volevo dirle «Bubbe» come ti chiami? Ma prima che io esprimessi i miei pensieri lei disse: «Non mi conosci? Sono Cecilia. Tsivia! Il nome di mia nonna! - Sorrisse, chinando la testa comprensiva (i suoi capelli argento-oro sono dati sulla nuca un'aurora sfumata) e disse: «Zei gezunt, mein kind!» La scelsi il ristorante ma subito mi voltai per vedere se fosse scomparso. Era ancora lì! Sapevo che potevo tornare a casa quando volevo.

Trad. di Nat Scammacca

Foresta di Muir

di NEELI CHERKOVSKI

Sovento andiamo in giro ci siamo incontrati nella città ed è zampillante ruscello d'alberi codesto sopra i fiori ogni foglia ha il suo significato e coccinelle stanno abboccate a legno antico imperocché questa è la danza delle coccinelle meraviglia dei turisti la grandezza dei tronchi bruciato ottocento anni fa dice un segno sopra un d'essi una vampa si precipitò per l'umana psiche e non sarebbe la prima volta ma lasciò il suo segno Ci addentriamo nella macchia folta sopra il più alto bosco rosso c'è ponte coperto di muschio e il mio nome è il sotto di sopra conosco bene la geografia una volta a passarci

Trad. di Enzo Bonventre

Il poema della vittoria

di JACK HIRSCHMAN

Un petalo, sgargiante quasi pinto, verde e oro - picchiettato e arricciato in terra d'ombra - questo e quanto lei colse dall'erba del parco nelle strade di San Francisco. Quanto mi mostrò, quanto mi resse davanti agli occhi della donna cinese nel negozio dove io acquisto le mie lunghe spagnolette castane - così leggere, porcellana recente - quanto offrì gracilmente al mio amico poeta, Cherkovski, che l'aveva fatta ridere nel suo giorno di vacanza, al bar, opera d'arte codesta, della natura della creazione, codesto frantume di popolo sfavillante, impazzire questo di rosso, screziato e di lentigin; zen, petalo di primavera del '75 Incendio la mia sigaretta e il fumo che scende lungo la costola di Saigon. Sei tu la nudità di gentilezza. Tu sei l'Aprile d'una vittoria della melodia delle più dolci coalizioni. Incendio la mia sigaretta e il fumo si dirama non meno di quanto può fare il poema dell'arte l'amare, O braccia tue ch'era una guerreggiatrice lei prima che arrivassimo a questo capitolo di tenerezza, O piccioncini liberati di ramora pinte coi soffi dell'attesa, io serro i miei occhi e ardo di pace un alloro nella mia bocca il tuo nome, le labbra dei minuti sono bacj somanti non d'addio ma perchè siamo a casa.

Trad. di Enzo Bonventre

reti e il silenzio stava come un gatto in agguato, un silenzio che aspetta. Mi affaccio alla porta e guardo il lunghissimo corridoio; niente si muove, i lati del corridoio nel silenzio convergono e sto minuti interi con la mano posata sulla maniglia della porta guardando a destra e a sinistra, sperando di sentire anche un minimo rumore o vedere qualcosa muoversi. Ma niente, tutto era fermo e silenzioso. Poi, chiudere la porta alle mie spalle e rimanere solo, alle tre e trenta del pomeriggio. Due lunghissime ore solo con me stesso e con strani pensieri. E la porta non si apriva a lasciar passare Ruth come un soffio di aria fresca. No. Rumaneva chiusa. Mi tolgo il cappotto, la giacca, vado nel bagno e mi guardo allo specchio. Vedo la mia faccia emaciata, stanca, terrea. Mi fermo e ascolto, piccoli rumori, guardo me stesso. Sono terribilmente stanco. I rumori vengono da lontano, poi da vicino e ancora più vicino, uno strano rumore dal tubo dell'acqua, scil... scil... una presenza, come se qualcuno potesse essere dall'altro lato ad ascoltare pensando a sua volta che qualcuno sia qui nel bagno. E' ora un gioco. Ascoltare quel rumore, attendere. Ecco arriva. Si arriva...

E finalmente le cinque e mezzo. Giunge tutta carica di pacchi perché ha fatto la spesa. Sono sicuro che sarò rassicurato dalla convivenza con lei. Il giorno dopo. Di nuovo in macchinina. Sto arrivando a casa. Voglio vedere che cosa c'era oggi quei rubinetti. E percorro le stesse strade per ritornare alla mia solitudine. Suo le scale di corsa, due piani. Come ieri gli scanni sono qua, non si sono mossi e non mi dicono chi è passato prima di me e a che ora è passato. Vado di routine nel bagno, forse non sanno che a casa ci sono io, forse si può credere che sia arrivata Ruth. Perché devo sentire quei piccoli colpi appena entrato? Forse è un segnale, senza dubbio può essere un segnale. Corro in cucina, mi serve un oggetto metallico, prendo il coltello e colpisco due volte il rubinetto, ascolto e dall'altro lato ecco giungere tan... tan... un segnale? Devo stare molto attento. Ora si tratta di certezza, non più di vaga possibilità. Dall'altro lato di questo muro c'è qualcuno. E appiattisco il mio orecchio alla parete e sento rumori, vibrazioni che mi giungono da chissà dove. E niente più Poi, uscendo dal bagno, vedo alla parete alcuni segni, una ventina di segni come se qualcuno con un oggetto duro avesse colpito più volte in quel punto. Per dare il segnale? «Oh Aldo - dico a me stesso - tu stai fabbricando tutto questo, cerca di essere ragionevole, vuoi chiamare questi indizi? Ma se io prendessi un oggetto duro e colpissi il muro cosa succederebbe? Forse qualcuno risponderrebbe dall'altro lato. Voglio che questo accada? E cosa ci guadagnerei se ciò accadesse? No. No. Non debbo più arrivare a queste stupidaggini, adesso mi metterò dall'altro lato, vicino all'altra parete e cercherò di non pensare, anzi, correggerò i compiti dei ragazzi. Intanto nel profondo della mia mente andavo formulando un progetto.

di NAT SCAMMACCA (Continua)

Lettera

Nat Scammacca:

Rinchiudo, accluso, per il suo considerazione, una poesia mia recente. (Ho avete pubblicata poesia in Confrontation, Poetry Now, e altre piccolo giornali Americano.) Anche rinchiudo la mia scadente traduzione. Se non se ne interessato, per piacere ritorni il mio manoscritto un dollaro Americano per affrancatura se rinchiude. Grazie per il suo considerazione. Distinti saluti, WILLIAM A. FAHEY

TONY MOLINO

La sistematica raccolta di materiali scritti nell'arco di quindici anni (dal 1963 al 1978) costituisce un'importante riepilogo di riflessione del lavoro critico di Domenico Cara.

La sua «militanza» affonda, sin dagli anni sessanta, con prepotenza ed autorità sempre crescente sulle questioni dell'arte. Un periodo contraddittorio, di transazione, è un'occasione di meditazione critica e di scioglimento della parola usata come mezzo «imperfetto» d'indagine. L'effimero della ricerca diventa «prospettiva di vitalità».

Miti e riti, presenza ed assenza sono approfondite con un continuum analitico serrato ed aggiornato.

Domenico Cara non perde occasione, soprattutto nella prima parte del libro, per sollecitare il lettore, nell'accadimento controllatissimo e virtuale della parola, ad una maggiore attenzione delle problematiche degli anni sessanta, appunto. Periodo questo rivolto ad un capovolgimento della nozione di «estetico» in artistico, tendenzialmente diretto verso la negazione-rifiuto delle trascorse esperienze dell'arte.

Il dubbio, la rinuncia, la ridefinizione di sé e della propria storia sono il movente fondante della crisi d'una intera epoca, sempre più inquietata.

La prospettiva storica emergente in questi scritti, che rileggiamo di buon grado, non risente nella datazione occasionale della cartella, della mostra o altro. Chi ha vissuto e sofferto questa stagione sa quanti immaginati progetti, allusivi percorsi, ipotesi ideologiche hanno reso difficoltosi

LETTERE

Caro Nat, t'invio alcune mie poesie in inglese perché non sono la persona adatta per tradurle.

Grazie per le varie terze pagine di Trapani Nuova che mi fai pervenire, sono stata felicissima di riceverle qui nei Wisconsin; molte piccole cose come queste assumono per me grandi proporzioni (specialmente quando l'attenzione mi giunge dall'ESTER. NO l'avvenimento diventa eccezionale).

LYN VAN EIMEREN 1634, Michigan Bly. Racine, WI 53402 U.S.A.

Caro Nat Scammacca, desidero del materiale Antigruppo...

LENARD D. MORE Consigliere USA per la rivista letteraria «Pacific Quarterly Moana» 2225 North Drive, Raleigh, NC 27612 U.S.A.

Caro Nat, innanzitutto i miei ringraziamenti per le traduzioni delle mie poesie. Apprezzo molto la gentilezza della Coop. Antigruppo e di Trapani Nuova per averle pubblicate. Jack Hirschman mi ha fatto avere le pubblicazioni.

Leggendo le varie guide di piccole riviste e giornali di provincia mi sono accorto che la Coop. Antigruppo e Trapani Nuova pubblicano molte brevi traduzioni e capisco perciò perché è stata preferita «The Day After» che considero un piccolo capolavoro.

Qualche brano di questa mia poesia è stato pubblicato anche in «Peace News» (Inghilterra) e in «Give Peace a Chance» (Date alla Pace un'opportunità) U.S.A. Ho un'altra poesia politica lunga circa 14 cartelle. Mi piacerebbe sapere come i lettori abbiano accolto la mia poesia «The Day After»...

Saluti

MICHAEL J. MAYO

Eregio Sig. Scammacca, Non so se si ricorderà di me, ma ebbi la gradita occasione di conoscerla durante la sua visita qui a Filadelfia, sia in casa che in classe del mio professore, il Sig. Vitiello. Ed è proprio su suggerimento di quest'ultimo che ho deciso di mandarle queste mie poesie, alcune accompagnate anche da una traduzione resa in inglese. Riflettendo sui vari punti della «poetica» di cui sei esponente, ho pensato che le accluse poesie confermassero la loro originalità, sia per il linguaggio impiegato che per i temi trattati. Cordiali saluti, TONY MOLINO

e a volte impraticabili questi tormentati anni di ricerca.

Nella seconda parte del libro Domenico Cara traduce la passione del critico impegnato e dell'artista a chiarirsi e chiarire, in una comune «esperienza del vissuto» quasi «come un'operazione "anestesia", puntuale, assertiva e nostalgica, abbastanza appoggiata alle certezze della cronaca, ma piena di buona e immutabile sensibilità, e comunque provvisoria e quasi esatta sintrome». Idoli e miti, reale e fantastico, angoscia ed ironia quindi sono le insistenti problematiche dei meccanismi creativi, in una sorta di metaforico riordino filologico.

L'analisi delle inquietudini

1985

di W. A. FAHEY

Anno di Ossa Affioranti e Pance Grasse, Anno di Montagne di Crani, Anno dell'Ipocrisia e di Gatti Grassi, Anno della nuvola a gas, Anno del verme [Bianco... Apro il libro di Ciò che Ero A pagina uno e comincio a leggere «Gli storici hanno lasciato pagine bianche. «Io ho consumato la mia vita». A sessant'anni la pelle che il verme [abbandona

è nera e la luna ha voltato le sue spalle; il suo viso butterato è [coperto

di impronte di stivali. Trad. di Nini Di Giorgio

Il mio Regno: la mia casa

NAT SCAMMACCA

Io so che il mio giardino non è come [quello di un ricco i vasi dei fiori sono a buon mercato la terra non profonda né ricca ma pietrosa - «aminularus» So che ai miei alberi c'è voluta un'intera [vita

— la mia — per crescere più alti della [casa allungandosi; cocchitamente qualche [centimetro

nel cielo — per decenni. So che la porta della mia casa è carica [di ruggine

e le mura segnate dall'umido il terreno sbilenco dove mai un giardiniere è venuto a zappare. So che un uomo ricco avrebbe fatto [piantare le bordure

e le siepi — avrebbe fatto sistemare tutto [— lo so! In qualche modo però — ora — la natura [ha fatto meglio di me

o dei giardiniere di un ricco. Io non cambierei il mio giardino con [quello di un ricco

perché qua è il mio regno — qua sono il [re — dove vivo e dove...

Libera

di LYN VAN EIMEREN

Tutte le mie ricchezze sono scappate via [da me lasciandomi nella strada donna libera a New York, niente che mi faccia paura nemmeno la paura stessa perché diventavo qualcuno con niente da rubare qualcuno che non vale niente ero finalmente un donna che non sapeva [niente

che non voleva niente — libera — per la prima volta nella sua vita di culi [sfondati. Trad. di Nini Di Giorgio

Bisogno

(DOPO AVER LETTO UNGARETTI)

di ANTHONY MOLINO

Infranto mi trascino incontro alla sua colonna di versi e sfiorandola mi vedo innalzato dissetata d'ansia che sgretolava arrampicandomi s'estricavano sospiri notturni di paure abbandonate

Oltre i cornicioni

di ALBERTO BARBATA

Dalla fuga delle stanze vedo bambini ed un cielo di scacchi grigio oltre i cornicioni tra i lenzuoli appesi come sudari e le nuvole aeroplani in cammino senza sosta raccolgo gli assilli del mondo matasse che non si dipana e nel groviglio [che mi attende continuo a percorrere la vita questa matta sorella che mi punge e mi trascina nella corsa tra prati dove non vorrei schiacciare insetti ne raccogliere fiori.

La situazione della mia situazione

di TOMMY TRANTINO

Quando andavo in terza classe l'insegnante disse va bene ora bambini i russi ci ammazzeranno colle loro bombe atomiche sicché noi vi proteggeremo allora per favore stendetevi con le mani ingnocchioni e iniziate a strisciare cioè non fate rumore non respirate quando le sirene go off ma non preoccupatevi è solo un'esercitazione okay bambini okay bene così presto sotto banchi stanno venendo i russie e per ripararsi dai fallout i ragazzi non debbono guardare sotto i vestiti delle compagne.

(Da una prigione degli U.S.A.) Trad. di Enzo Bonventre

figurative dello studioso attento, non riesce però a nascondere la vocazione poetica.

L'urgenza della parola (poesia), nella controllata costruzione organizzativa è spesso volte la chiave della ricorrente metafora creativa degli scritti di Domenico Cara ed il

compito del critico viene così polemizzato dal poeta che con consapevolezza frequente esce allo scoperto.

NICOLO' D'ALESSANDRO Domenico Cara, «Imperfetto e metafora», Edizione Forum/Quinta Generazione, pagine 360, L. 15.000.

Necropoli di 2000 a. C.

MAZARA DEL VALLO — Importante ritrovamento in contrada Roccazzo, a Mazara, dove sono venute alla luce delle antichissime tombe che pare risalgano al Duemila a.C. La scoperta è stata fatta dai carabinieri della stazione di Borgia Costiera, che durante una perlustrazione hanno notato delle nicchie, in un costone del terreno. Avvertita la sovrintendenza alle antichità di Palermo, questa ha inviato in zona degli studiosi per i primi accertamenti. Verrà eseguita una campagna di scavi per delimitare l'estensione della necropoli.

Sei passata...

di VINCENZO DITTA

Sei passata fugace, ombra di notte. Non chiedo di fermarti. Gelido è il vento. Il cammino ci riscalda mentre accarezzo il tuo viso sempre bello.

Chi fa il modello

di DEMETRIS KAKAVELAKIS

Lasciami parlare padre le donne delle comuni giocano con attrattiva e solennità e testa di donna naftalina non è Nelle comuni carte nautiche imprestiti nautici commissioni nautiche Nelle comuni cantano le ninnenanne fanno mio inquinano Ellul possiede la tecnica per vestire con panni di lino la vampa estuosa ma chi fa il modello della marea in un acquario così dispendioso? «Massa Confusa» - 1982 Trad. di Enzo Bonventre Trad. inglese di Othan Anagnostopoulos

Sotto l'influenza di «OM»

di DISMA TUMMINELLO

Isolata si decompone la materia di Ariete umido fuoco al nero Toro volgendo va sottile grossolano separando muove dal Caos informe si libera lo Spirito dalla informe materia il nero al bianco [volge poi al verde svanisce prendendo dell'arcobaleno i colori. Sotto l'influenza di «OM».

Billy

di GEORGE B. DONUS

Noi facevamo sempre del nostro meglio per non escludere Billy Devereux, qualunque sapessimo che era un bimbo malato che passava la maggior parte del tempo alla finestra che dava sulla strada. Se ne stava seduto per ore a guardarci, e con la mente predeva parte a ogni movimento del gioco che si svolgeva. Facevamo numerosi giochi e li conosceva tutti. Non ne eravamo distolti in nessun modo. Avevamo imparato a evitare i piani ghianati, le autopompe, le macchine della polizia — in effetti eravamo diventati esperti nel proteggere noi stessi — giacché ci eravamo accorti sin dall'inizio che per sopravvivere bisogna sapersi adattare.

«Poems» — 16-85 Trad. di E. Bonventre London — Mac Donald Press —

Letto di morte

di LYN VAN EIMEREN

Mi erigo seduta nel letto i denti in fiamme è possibile?! in fiamme! La vagina selvaggia che urla dove la mia bocca dovrebbe essere la morte sta venendo scende per il corridoio da un satellite o da un sommergibile non so dove ma ne sento il borbottio una astuta minchia di un sub ha lanciato il suo cargo di carne morta e io sono sul punto di pagare tutti i miei piccoli peccati e le mie fantasie facendo l'amore con donne e cavalli sarò certo vaporizzata in qualsiasi [momento dalla triste e selvaggia fine paranoia americana

Trad. di Nini Di Giorgio

L'abitudine

di EMANUELE SCHEMBARI

ci dileguiamo lentamente per ricostruire la ripetizione periodica non conta inventando nello sfogo la lotta alle ombre guardandoci dentro annullarsi si potrebbe ci si abitua anche alla monotonia degli [insulti ai vicoli chiusi ai bivi alle strade alle [montagne saerbe la volta di poter uscire di [soppiatto finalmente da tutto vale la pena di tentare [Ragusa]

ANTICHE CRONACHE NOSTRANE

Duemila scudi per un tumulto

di VINCENZO ADRAGNA

Quella che poteva sembrare o, forse anche, realmente essere «connivenza dei Giurati montesi nell'agevolare la fuga dei tumultuanti carcerati nel Castello derivava dalla preoccupazione per gli sviluppi che si presentavano come conseguenza, sia pure indiretta, dei fatti che abbiamo narrato. Essi, sappiamo già, si erano svolti nella piena stagione estiva, di lavoro nei campi,

e tutti i carcerati o fuggiaschi erano contadini la cui assenza dalla mietitura in corso e dai successivi lavori della semina avrebbe provocato dannose conseguenze. Mentre, intanto, da Palermo veniva inviato verso Monte San Giuliano un Capitano d'Arme, il dottore Marco Spuches, per «informarsi del delitto», condurre, cioè, un'accurata in-

chiesta, i Giurati, considerando appunto che «per l'assentarsi molti cittadini il seminario in quell'anno avrebbe mancato, e conseguentemente l'anno di presso s'avrebbe dovuto a patir fame», ritennero, a quel punto, opportuno proporre alla Regia Curia una «composizione» in denaro, secondo la prassi ormai ordinariamente ricorrente in quell'epoca: pagare, cioè, una somma che compensasse l'offesa alla legge recata dai «militi» tumultuanti e disobbedienti. Venne offerta la somma di duemila scudi.

La Regia Curia, sensibile come sempre ad ogni prospettiva di introiti ordinari o straordinari che fossero, accettò l'offerta. Fu, così, «perdonato ai cittadini, con riserva però di mastro Girolamo d'Ancona, e di Vincenzo di Agosta tumultuanti carcerati fuggiti dal Castello, i quali non s'intesero inclusi nell'indulto», forse perché i più riotosi ed accesi o forse perché erano stati identificati fra gli aggressori del barone d'Inici costretto, come abbiamo visto, ad infornare il cavallo e fuggire dalla città controllata dai «militi» inferociti.

Con la «composizione» per duemila scudi si conclude dunque l'episodio sul quale ci siamo soffermati, che ci ha mostrato quali situazioni poco gradite dalla popolazione si fossero create con la creazione delle «Milizie Urbane» e con l'impopolare sistema di reclutamento dei militi. I malumori, effettivamente, si erano spesso manifestati, più o meno apertamente, in diverse circostanze, e per tutti i territori del Regno, fino a convergere e formalizzarsi nella richiesta ufficialmente presentata dal Parlamento a

re Filippo I di Spagna, successore di Carlo V, attraverso uno dei «Capitoli» che furono sottoposti nel 1559.

E' interessante, per diversi aspetti, soffermarci su questo documento, che è anche documento di costume, nel quale si chiede la soppressione o la riforma della «Milizia» e si chiariscono le ragioni che tale richiesta motivavano. Ragioni obiettive, soggettive e di diritto.

Prima ragione obiettiva: la Milizia era dannosa, si legge, non solamente ai sudditi, ma anche, se non maggiormente, allo stesso Re. Ad essa, si precisa o si ricorda, sono obbligati cittadini che, praticamente, sono legati al lavoro dei campi dal quale traggono sostentamento ed, anche, possibilità di pagare o di far pagare ogni tipo di tassa. Altrove, si ricorda, sono obbligati i sudditi dal lavoro, veniva meno la produzione dei campi e da ciò derivava danno considerevole per il Regno. Leggiamo il documento: «...essendo (alla Milizia) ascritti, et obbligati per la maggior parte quelli huomini, che fanno li arbitrii (coltivazione - n.d.a.) formentarii, delle sete, et d'altre cose, nelle quali consiste tutta la facoltà (disponibilità finanziaria - n.d.a.) del Regno, et per conseguente la utilità della dritti di Vostra Maestà», degli introiti, cioè, sui dazi e sulle gabelle che, per mancanza del lavoro nei campi, verrebbero a mancare, qualora continuassero, gli uomini, ad essere «occupati buona parte dell'anno, et specialmente nel tempo, che si recogliano le sete, grani et vini...».

Seguono le ragioni che abbiamo detto «soggettive». Psicologiche. Questa Milizia, si dice in sostanza nel capitolo, viene reclutata e mantenuta «in quelle provincie, dove si può dubitare della fede dei popoli», ma è fuori di luogo certamente in Sicilia, dove dei Siciliani non si può dubitare avendo essi dimostrato di essere sempre fedelissimi, et pronti al servizio di vostra Maestà», e, colga attentamente il lettore l'efficace significato della dichiarazione «propria patria, et nascendo con l'armi in mano et essendo in quelle destri, et esserci. tatissimi», la Milizia Urbana è, qui, istituzione superflua, oltre che dannosa.

D'altra parte, per antica e consolidata consuetudine, e prima ancora che il Vega istituisse quel discorso, indesiderato e poco efficiente corpo militare, «tutte le Città et Terre del Regno in tempo di necessità (erano tenute) a servire, dove più il bisogno richiedesse et con maggior numero di gente di quello che sono obbligati alla milizia». Non c'era, dunque, da temere per la sicurezza del Regno. I Siciliani, «nati con le armi alla mano», lo avrebbero saputo ben difendere in ogni circostanza.

Terza ragione per la soppressione della Milizia. E, qui, appare come una rispettosa ma fiera esortazione al rispetto di un diritto acquisito. Il «capitolo» si richiama all'osservanza dei più antichi «capitoli» sanciti dal re Giacomo d'Aragona nel 1285, per i quali non si potevano chiedere collette od oneri straordinari senza consenso ed espressa regia volontà (era stato il Vega, unilateralmente, ad istituire la contestata Milizia), eccettuati i casi di estrema necessità nei quali non rientrava, appunto, l'eventualità della costituzione di corpi civici armati. E poiché, anche in questo caso, non si poteva «imporre» (come si era fatto) «nuovo vettigale senza espressa volontà e consenso di lui stesso (del Re - n.d.a.)», si degni provvedere, e comandare, che li sia tolto questo peso di sopra di lui tanto grave, et a lei sì poco utile, anzi altrettanto dannoso, acciòché possano quei suoi fedeli, et poveri vassalli con maggior commodità attendere al suo Reo servizio», come era stato prima consuetudine e legge e secondo le stesse modalità: essere cioè chiamati alle armi solamente nei casi di estrema necessità, e di essere pacificamente lasciati «alla cura dei loro arbitrii».

Re Filippo annuò alla richiesta e le «milizie Urbane», così come ordinate dal Vega, furono finalmente disciolte. (25 - Continua.)

Dal Trapani Nuova di 20 anni fa

di G. Montanti

4 MAGGIO 1965

Quale è stato l'andamento economico della provincia di Trapani nel mese di marzo? A questa domanda risponde esaurientemente una relazione della Camera di Commercio che il Trapani Nuova pubblica nella prima pagina del primo numero del maggio 1965.

«Un lieve ulteriore risveglio registrato nel mercato vinicolo. Nel settore del credito l'andamento generale è rimasto invariato. Più attenuato il fenomeno delle insolvenze cambiarie». Questo è il sottotitolo dell'articolo, e andando a curiosare tra i suoi paragrafi (pesca, industria, artigianato, commercio, protesti cambiarie, credito e risparmio), scopriamo anche che: «la pesca nel Canale di Sicilia continua ad essere turbata da gravi incidenti con le motovedette tunisine, che proseguono nell'arbitraria azione di sequestro dei natanti»; «è stata ripresa la esportazione all'estero di sale marino: due piroscafi diretti in Francia hanno imbarcato 2.357 tonn. di sale e altre 1.378 tonn. sono state spedite nei mercati di consumo nazionali»; «gli uffici competenti continuano i lavori di revisione dell'Albo degli artigiani»; «risultano esportati nel Belgio, in Francia, nel Kuwait ed in Svizzera blocchi e lastre di marmo per l'importo complessivo di lire 9.108.537»; «per quanto riguarda il risparmio, in aumento sono i depositi bancari e in decremento i depositi postali».

Indiscrezioni da Palazzo d'Alì «danno per certa una stagione lirica coi fiocchi». La gestione diretta dell'Amministrazione Comunale riuscirà a far dimenticare le polemiche scoppiate dopo l'ultima disastrosa stagione? Si parla di «un cartellone che dovrebbe fare epoca: "Sansone e Dalila" con Mario Del Monaco, "Tosca" con Ferruccio Tagliavini, "Madama Butterfly" o "Traviata", queste ultime in balletto per un finale ad effetto».

Per l'angolo dedicato al Centro matrimoniale di Trapani, Miky Scuderi intervista l'igienista del centro, Dott. Marco Di Gaetano, che la giornalista va a trovare nel suo attrezzato laboratorio di analisi. Tra decine e decine di vetrini insanguinati, il Dott. Di Gaetano prima di rispondere alle domande tiene una vera e propria lezione di immunematologia come a voler sottolineare che il problema dei gruppi sanguigni e della loro incompatibilità non si può certo risolvere con un «botta e risposta» tra giornalista ed esperto, ma abbisogna di una capillare opera di sensibilizzazione che, certo, dalle colonne di un giornale può essere portata avanti, ma che deve soprattutto essere partorita dal lavoro del Centro: per questo il Dott. Di Gaetano considera il nuovo incarico una causa da servire. Cosa accade al prodotto del concepimento quando tra coniugi esiste incompatibilità gruppale? Si potranno avere interruzioni della gravidanza più o meno precoci - risponde il Dott. Di Gaetano - morte intrauterina del feto, idrope fetale, e, se lo stesso viene alla luce vivo, anemie, ittero più o meno grave, che costituiscono il quadro della «malattia emolitica del neonato» o «eritoblastosi». Il piccolo diviene giallo intenso, pre-

senta fenomeni spastici a carico della muscolatura e può morire in pochi giorni. Per evitare tali inconvenienti molto può fare l'opera di prevenzione e l'igienista del Centro si augura «che i fidanzati si rendano conto della necessità della determinazione dell'assetto gruppale nel quadro degli accertamenti prematrimoniali», e conclude l'intervista rilasciata a Miky Scuderi ribadendo l'importanza del Centro nella realizzazione «di una famiglia veramente sana».

In seconda pagina la notizia del triste anniversario della sciagura dello Stagnone «nella quale persero la vita 17 giovani che partecipavano ad una gita a Mothia organizzata dall'Istituto Salesiano di Marsala». Due di loro, Nino Messina e Carmelo Oriando, secondo le testimonianze a suo tempo raccolte, «avrebbero potuto salvarsi raggiungendo la costa vicina, ma morirono nel generoso tentativo di soccorrere i compagni di sciagura». Una lapide nel corridoio centrale dell'Istituto Magistrale di Marsala, del quale Nino e Carmelo erano studenti, oggi ne ricorda il sacrificio.

Dalla cronaca allo sport. Per la partita casalinga con la derelitta Tevere - ultima della classe - l'allenatore del Trapani Piacentini ha schierato la seguente formazione: COSTI, MARINO, MORANA, FIRCANO, ZANELLATO, CAVALLINI, RAMPAZZO, PORRI, GIUGNO, CAZZOLA e MILANESI. Tre a zero il risultato finale con reti di Giugno, Cavallini e Porri. Spettacolare («la migliore in senso assoluto di tutto il campionato del Trapani») è stata la rete di Giugno, il ragazzo palermitano più volte sostenuto dalle colonne del Trapani Nuova, «un giocatore ancora grezzo, ma forte, insistente, generoso e dalle riserve di fiato inesauribili». Negli spogliatoi del Provinciale, Piero Montanti raccoglie a caldo le impressioni dei protagonisti: l'allenatore romano dice del Trapani che è «una squadra giovane, fresca e piena di salute»; Giugno ringrazia tutti, «pubblico, stampa e allenatore» (non ringrazia i compagni: dimenticanza voluta?); Rampazzo giustifica la sua espulsione sostenendo che il suo è stato solo «un tentativo di fallo»; e Piacentini dice che «nel complesso c'è stato un rendimento un po' "sotto-banco" (sic) di qualcuno».

Il campionato si avvia alla conclusione. Mancano due soli turni al termine: il Trapani dovrà rendere visita al Del Duca Ascoli (sesto in classifica, un punto sopra i granata) e chiuderà la stagione di fronte al proprio pubblico ospitando l'Aquila. In coda la situazione del Marsala ormai è compromessa; non saranno la vittoria sull'Avellino e il pareggio con la capolista Reggina ad evitare la retrocessione all'ultima giornata. Avvincente è la battaglia per la promozione in serie B: prima delle ultime due partite della Reggina ha 42 punti, seguita da Casertana con 40 e Taranto a quota 38; il prossimo turno sembra favorire i pugliesi che ospiteranno la Salernitana, mentre Reggina a Casertana dovranno render visita a Siracusa e Crotone ancora in lotta per non retrocedere. Sarà un finale di campionato incandescente e ne seguiremo gli sviluppi nei due prossimi articoli.

LETTERA APERTA AI CITTADINI

A PROPOSITO DI CASE POPOLARI I SOGGETTI (3°)

Può, sempre ai sensi dell'art. 2 DPR 1035/72, conseguire un alloggio di edilizia residenziale pubblica chi non abbia ottenuto la assegnazione in proprietà o con patto di ruttura vendita di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato - in qualunque forma concessi - dello Stato o di altro ente pubblico.

Lo scopo voluto dal legislatore è chiaro: si vogliono evitare le facili speculazioni di quanti in un modo o nell'altro riescono ad avere la proprietà di un alloggio popolare o lo vendono con profitto, ripresentandosi poi nella qualità di concorrenti bisognosi.

E' chiaro che un bene sociale come quello della casa vada assegnato a gente veramente bisognosa e non a speculatori.

Per questo motivo il legislatore esige che ogni concorrente occuparsi in sussistenza in lavoro suo e dei componenti il suo nucleo familiare del possesso dei requisiti di cui alle lettere C, D, E dell'art. 2; e pone a carico del concorrente mendace responsabilità di natura penale che devono essere rievate in ogni momento a cura degli organi interessati al meccanismo delle assegnazioni degli alloggi popolari (Comune, Istituto, Commissione).

L'ultimo requisito elencato dall'art. 2 DPR 1035/72 - lettera E - è quello del reddito.

Esso, per l'intero nucleo familiare, non può essere superiore a L. 4.000.000, adeguabile in base all'indice del costo della vita risultante dalle rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica relative all'anno precedente.

E gli adeguamenti ci sono stati nel tempo, fino a portare il limite massimo a L. 10.500.000.

La legge 457/1978 ha stabilito tra l'altro il meccanismo da utilizzare per l'individuazione del reddito prescrivendo che da esso vadano detratti gli importi per gli oneri fiscali e previdenziali, e successivamente L. 500.000 (ora adeguata a L. 1.000.000) per ogni figlio che risulti a carico.

In un secondo momento, qualora alla formazione del predetto reddito concorrono redditi da lavoro dipendente, questi, dopo la detrazione dell'aliquota per ogni figlio che risulti essere a carico, sono calcolati nella misura del 75% (ora 60%).

Facciamo un esempio: un bando di concorso prevede che il limite massimo di reddito non deve superare le L. 10.000.000.

Un concorrente, lavoratore dipendente, con un figlio a carico, che al lordo produca un reddito di 18.000.000, indicherà così il proprio reddito ai fini del DPR 1035/72:

L. 18.000.000 - (reddito lordo)

L. 4.806.000 = (aliquota fiscale 27%)

L. 13.194.000 -

L. 1.000.000 = (un figlio a carico)

L. 12.194.000 -

L. 4.877.600 = (ulteriore detrazione 40%)

L. 7.316.000

cioè inferiore a L. 10.000.000 previsti dal bando, e quindi viene ammesso.

Se invece trattasi di lavoratore autonomo con un figlio, il conteggio viene così fatto:

L. 18.000.000 - (reddito lordo)

L. 4.806.000 = (aliquota fiscale 27%)

L. 13.194.000 -

L. 1.000.000 = (un figlio a carico)

L. 12.194.000

cioè superiore a L. 10.000.000 previsti dal bando, e quindi viene escluso.

Nei terminare la trattazione dei soggetti che possono partecipare ai bandi di concorso per conseguire la assegnazione di un alloggio popolare, nonché dei requisiti che i soggetti medesimi devono possedere, preciso che la legge tassativamente impone che i requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del bando (art. 2) e che devono sussistere fino al momento della consegna dell'alloggio (art. 15) con le precisazioni già contenute nei precedenti numeri e con quelle che ulteriormente saranno fatte al momento di trattare della fase della assegnazione degli alloggi.

ALDO CASTELLANO (Continua.)

IL NOSTRO GIORNALE RESTA A DISPOSIZIONE DEI LETTORI PER EVENTUALI CHIARIMENTI RISPETTO ALLE NOTE PUBBLICATE IN QUESTA RUBRICA.

«La teoria della liberazione»

Ciò che è specifico nella teologia latinoamericana è l'aver i poveri come interlopro proprio processo di «reinvertori privilegiati, un vero e zione» della Chiesa dal basso.

Se questo può apparire il mitato (e probabilmente lo è) è perché parte e si colloca tra i problemi e le urgenze del proprio contesto. Questo in ogni caso non mitiga il carattere di «sfida» presente in esso. La teologia della liberazione parte da due grosse questioni profondamente intrecciate: quella sociale innanzitutto, derivante dalla situazione di crisi e sofferenza del «popolo» e che sta volta il termine è appropriato che rinnega quindi il concetto di massa amorfa, per essere «soggetto» del proprio cambiamento (processo questo che lentamente si è sviluppato negli ultimi decenni); quella ecclesiale, in favore della giustizia sociale, che richiede profondi cambiamenti nella società e nella chiesa.

Da qui l'opzione, già accennata prima, preferenziale per i poveri e l'apertura della chiesa, in prima persona, alla partecipazione attiva del popolo attraverso la promozione di comunità ecclesiali di base.

L'impegno per la giustizia è elemento essenziale: in questa prospettiva i diritti umani (violati e grossolanamente camuffati) vengono intesi come i diritti delle grandi maggioranza povere.

ROBERTO FONTE

TODARO & ROMANO

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 - Tel. (0923) 27299 - TRAPANI



FINANZIAMENTO MINILEASING

PREMIO «TRAPANI CHE LAVORA» 1984

Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie. Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance. Macchine per Pasticcerie e Gelaterie. Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02



Spurghi industriali • vasche e serbatoi • Stura canali con canal jet • Pozzi neri e fognature • Disinfestazioni • Disinfestazioni • Derattizzazioni • Nettezza urbana • Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

MAGO CIPRIANO

RICEVE:
a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI e SABATO

a MAZARA del VALLO
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI

a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI

a CORLEONE
Corso dei Mille, 193
MARTEDI

Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

per appuntamento 0923/24935 **MAGO CIPRIANO**

SERVIZIO SPECIALE : ELEZIONI DEL 12 MAGGIO 1985

(a cura dell'Ufficio Stampa P.R.I.)



Quale voto il 12 Maggio : un secco "NO" alla corruzione, agli sprechi, all'inefficienza per il buon governo degli Enti Locali

Il partito Repubblicano Italiano punto di riferimento certo per il «cambiamento» e la salvaguardia degli equilibri democratici

Mettiamo per un istante da parte il dato istituzionale dominante: fingiamo, cioè, che non si tratti di un «test» amministrativo, ma di una con-

sultazione politica. Che il 12 maggio non si voti per il buon governo dei comuni e delle province. Che si tratti invece di decidere gli equilibri politi-

ci del paese e i suoi assetti di governo, così come sostengono pulpiti anche autorevoli, in questo infuocato tempo di campagna elettorale.

Ebbene, anche in quest'ipotesi formulata per assurdo, quale vantaggio può trarre il «pentapartito» da un'exasperazione della polemica sul «sorpasso»? In che consisterebbe la «carta vincente» che, in questo caso, i cinque partiti della coalizione potrebbero gettare sul tavolo di una sfida dominata dalla prospettiva di un esponente comunista a palazzo Chigi? Ecco l'interrogativo che Spadolini ha rivolto ai quattro «partners» della coalizione di governo, tutti impegnati, chi più chi meno, ad attribuire un carattere decisivo, quasi «epocale», al turno amministrativo del 12 maggio.

Il rischio, che i repubblicani denunciano non da oggi, è quello di presentare in questo appuntamento elettorale come una scelta secca fra due blocchi antagonisti e alternativi, invece che fra un complesso di forze, ognuna portatrice di una propria storia e di una propria peculiarità nei confronti degli elettori. E quindi ciascuna volta ad aggregare settori diversi della società, aree culturali e sociali differenziate, che ben difficilmente si potrebbero accomunare tutte sotto la medesima bandiera.

Noi ci poniamo il problema di allargare l'area di consenso complessiva dei cinque partiti, non di restringerla. E riteniamo che la via maestra passi attraverso un'articolazione di sforzi e di iniziative che mai si concilia con la logica dei fronti contrapposti o degli appelli all'ultima spiaggia.

Vogliamo essere chiari fino in fondo. Non vorremmo che

della protesta. Punteremo più che mai le nostre carte sulla battaglia moralizzatrice ad ogni livello, sugli obiettivi di una politica di risanamento e-

conomico e istituzionale di cui il PRI tiene alta la bandiera. Insisteremo sul carattere amministrativo, e non politico, della consultazione.

La Lista Repubblicana al Comune di Marsala

- 1) MEZZAPELLE Paolo
- 2) ALAGNA Giov. Battista
- 3) ALCAMO Francesco
- 4) AMATO Mario
- 5) AMATO Vincenzo
- 6) ANGILERI Nicolò
- 7) ANGILERI Nicolò
- 8) BONANNO Francesco
- 9) BONGIORNO Antonino
- 10) BONOMO Rocco
- 11) CASANO Giovanni
- 12) CASUBOLO Tommaso
- 13) CONIGLIARO Beatrice
- 14) CUDIA Rocco Rosario
- 15) D'AGUANO Riccardo
- 16) DE STEFANO Mario
- 17) DE VITA Bartolomeo
- 18) FIGUCCIA Salvatore
- 19) FRANCHINO Rosario
- 20) GIATTINO Vincenzo
- 21) GRECO Antonino
- 22) IMPICCICHE Luca Giovanni
- 23) LAUDICINA Margherita
- 24) LICARI Leonardo
- 25) LI CAUSI Francesco
- 26) MARINO Salvatore
- 27) MAZZARA Mario
- 28) MEO Bruno
- 29) MILAZZO Nicolò
- 30) MONTALTO Giuseppe
- 31) OCCHIPINTI Giuseppe S. S.

Mazara: I Candidati del P. R. I.

- 1) MESSINA Giovanni
- 2) ACCARDO Decio
- 3) AIELLO Antonino
- 4) ANGILERI Giovanni
- 5) ARENA Antonino
- 6) ASARO Francesco
- 7) ASARO Pietro
- 8) ASARO Vito
- 9) BASTONE Nicola
- 10) BERTUGLIA Francesco
- 11) BONGIORNO Pietro
- 12) BONO Salvatore
- 13) BUCCA Sergio
- 14) CALAFATO Vincenzo
- 15) CALANDRINO Vito
- 16) CAMPIOLO Gaetano
- 17) CARADONNA Giuseppe
- 18) CRESCENTI Giuseppe
- 19) D'ANDREA Biagio
- 20) DE GIORGIO Roberto
- 21) DE SANTI Alberto
- 22) FARINA Vito
- 23) FRAZZITTA Aldo
- 24) GIACALONE Pietro
- 25) LENTINI Simone
- 26) LORICO Michele
- 27) MANNONE Filippo
- 28) MARASCIA Sebastiano
- 29) MAURO Vincenzo
- 30) MISURACA Francesco
- 31) MORRIONE Umberto

Consiglio Provinciale: i candidati del P. R. I.

COLLEGIO DI TRAPANI

- 1) ALBINI Giuseppe
- 2) AUGUGLIARO Antonio S.re
- 3) BADALUCCO Caterina
- 4) CIPOLLA Antonino
- 5) D'ANGELO Maria Patrizia in Gruppuso
- 6) DENARO Giovanni
- 7) GIACALONE Vincenzo
- 8) PERIA Roberto
- 9) SANGES Ignazio
- 10) TORRASI Giacomo

COLLEGIO DI MARSALA

- 1) MARINO Vincenzo
- 2) PARISI Giuseppe
- 3) BARRACO Gioacchino
- 4) BELVISI Diego
- 5) CANALE Gaspare
- 6) CASCIO Vito Giuseppe
- 7) FIGLIOLI Antonio

COLLEGIO DI MAZARA

CALCIO INTERREGIONALE

Un Trapani corsaro si affianca in media inglese ai canarini mazaresi

Giornata favorevole al Trapani quella che si è disputata domenica scorsa.

Sebbene la compagine di Orlandi avesse un impegno sulla carta più difficile rispetto a quello dell'I di Arcoletto, il complesso granata non solo è riuscito a mantenere il comando della graduatoria assieme al Mazara, ma ha annullato, grazie alla vittoria sul campo del Pro Sciacca, il punto di svantaggio che, relativamente alla media inglese, accusava sul complesso canarino.

La partita di domenica scorsa ha premiato il Trapani in virtù di una condotta di gara ineccepibile sotto il profilo tattico.

I granata hanno infatti dovuto affrontare una squadra, che fa dell'agonismo la sua arma migliore, in un ambiente ostile, ma alla lunga, la superiorità del complesso capolista ha avuto ragione del neroverdi di Rubino.

Il Trapani ha praticamente dominato per la durata dell'intera gara, costruendo azioni su azioni ed impensierando

do per tutto l'incontro i padroni di casa che soltanto dopo aver subito la rete si sono dati da fare seriamente, tentando una rimonta che, comunque, non si è avuta poiché anche la retroguardia granata era, nell'occasione, in una giornata altamente positiva.

Quindi, proprio nella gara che poteva pregiudicare una stagione condotta sino a qui in maniera ineccepibile (un pareggio avrebbe potuto lanciare il Mazara verso la C2), il Trapani ha mostrato tutto il suo carattere, palesando una superiorità non solo tecnica, ma anche atletica.

Anche se il gol del successo è venuto su calcio di rigore, ciò non sminuisce affatto i meriti, di un complesso che ha saputo cogliere i

due punti sullo stesso terreno dove, poco tempo fa, il Mazara non era andato oltre il nulla di fatto.

A questo punto il Trapani deve prepararsi ad affrontare un'altra battaglia, quella di domenica prossima sul campo impossibile di Giarre. Il complesso è di quelli che incutono timore, anche e soprattutto in considerazione delle caratteristiche ambientali nelle quali l'incontro si svolgerà.

Il Giarre rappresenta la vera rivelazione del torneo: approdato all'Interregionale proprio in questa stagione, il complesso catanese si è tolto parecchie soddisfazioni, battendo fra l'altro sul proprio terreno complessi del calibro del Mazara, del Mascali e dell'Enna.

PALLAMANO

Felice chiusura della "De Stefano,"

Il G.S. A. De Stefano ha concluso il campionato di

serie C di pallamano battendo nell'ultima giornata la Italkali di Palermo per 26 a 25. L'incontro, sofferto da ambo le parti fino alla fine, s'è risolto ad un minuto e dieci secondi dal termine quando il numero tre, il capitano Biasizzo, è andato a rete dando la vittoria alla sua squadra e annullando, al tempo stesso, ogni velleità di promozione dei palermitani che, secondi in classifica con la S.S. Fiamma a 35 punti, miravano alla vittoria esterna. I ragazzi del De Stefano hanno dovuto faticare molto per segnare trovando gli avversari ben disposti in difesa e, soprattutto, il portiere ospite, Polizzi, in giornata di grazia. La prima frazione di gioco è stata molto equilibrata, con le due squadre che si sono mantenute alla distanza di un punto senza che una delle due prendesse il largo prima che il De Stefano andasse al riposo in vantaggio per 13 a 12. Nella ripresa i palermitani sono partiti in velocità mettendo a segno quattro reti, portandosi sul 13 a 16. Dopo la sbandata iniziale i ragazzi di Mannarà hanno ripreso in mano il gioco mettendosi a recuperare punto su punto fino alla fine, concludendo come detto, col punteggio di 26 a 25.

TENNIS

Iniziato il girone di Coppa Italia

Ha preso il via la coppa Italia, manifestazione nazionale a squadre per Non Classificati. Nel primo girone, che vede impegnate il C.T. Rocco Ricevuto, il C.T. Trapani, il C.T. Valderice e il T.C. L'ulivo di Alcamo, la prima giornata ha visto i due sodalizi trapanesi, il C.T. Rocco Ricevuto e il C.T. Trapani pareggiare 3 a 3 mentre il C.T. Valderice ha perso a tavolino l'incontro per non essersi presentato in quel di Alcamo.

Fra l'altro, bisogna tenere presente anche conto di ciò che il Mazara porterà a casa dal campo di Scicli: quest'ultimo complesso non è ancora completamente al sicuro, e quindi potrebbe essere spinto dalla forza della disperazione ad ottenere almeno un punto.

MAURIZIO SCHIFANO

B2, Di Loreto e da un B3, Del Tomba, non ha lasciato molto spazio alla squadra lilybetana composta da Naso (B1), Grassotti (B1), Trapani (B3) e Romeo (B3). Forti della loro superiorità tecnica, i romani hanno concesso un solo punto agli ospiti, cedendo solo nel secondo doppio. Nei singolari, Calautti ha battuto l'ericino Enzo Naso per 7/5 6/4, mentre più combattuto sembra essere stato il secondo singolare, a giudicare dal risultato: Miloro, dopo aver ceduto il primo set per 2/6, ha infranto la resistenza di Grassotti aggiudicandosi il secondo e terzo set con un doppio 7/5. Il palermitano Trapani è stato battuto di misura, 6/4 7/5,

ENZO SACCARO

CASSA RURALE ED ARTIGIANA

XITTA

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON SEDE IN XITTA
BILANCIO AL 31-12-1984

ATTIVO

Cassa:			
- contanti	L. 270.373.148		
- cedole, vaglia e valori bollati	» 216.960.111	L. 487.333.259	
Titoli di proprietà		» 4.044.789.240	
Operazioni con istituzioni creditizie:			
- Depositi	L. 14.670.828.035		
- Conti corr. di corrisp.	» 1.285.924.884		
- Effetti ricevuti s.b.f.	» 534.543.073		
- Effetti ricevuti al d.i.	» 9.536.105	» 16.500.832.097	
Operazioni con la clientela:			
- Portafoglio	L. 3.777.068.732		
- Conti correnti	» 6.602.901.066		
- Mutui Ipotecari	» 1.850.592.243		
- Mutui Chirografari	» 12.436.964.916		
- Mutui Artig. ed altri	» 704.478.720		
- Effetti ricevuti al d.i.	» 256.548.982	» 25.628.554.659	
Partite da sistemare:			
- crediti verso clientela	L. 4.967.064.862		
- crediti v/ clientela per interessi di mora	» 961.234.941		
- crediti (altri)	» 295.729.872	» 6.244.029.875	
Debitori diversi		» 3.962.226.515	
Immobilizzazioni:			
Ratei attivi		» 322.630.310	
- immobili	L. 753.445.804		
- Impianti, macchine e attrezzature	» 486.881.239		
- Mobili e arredi vari	» 163.094.315		
- partecipazioni	» 106.900.003		
- oneri pluriennali da amministrare	» 106.934.934	» 1.617.256.295	
Risconti attivi		» 3.604.878	
		TOTALE L. 58.811.256.928	
Conti impegni e rischi:			
- Effetti riscontati	L. 1.781.315.259		
Conti d'ordine:			
- Ass. circol. in bianco	L. 1.410.500.000		
- Titoli e val. di terzi	» 4.235.200.000		
- Tit. val. presso terzi	» 20.151.267.527	» 25.796.697.527	
		TOTALE GENERALE L. 86.389.539.714	

PASSIVO

Operazioni con la clientela:			
a) Raccolta:			
- Depositi a risp. liberi	L. 42.638.877.025		
- Depositi a risp. vinc.	» 3.651.546.802		
- Conti correnti	» 4.189.756.672	L. 50.480.180.499	
b) Altre operazioni:			
- Cedenti effetti al d.i.	» 453.627.864		
Operazioni con istituzioni creditizie:			
- Cedenti effetti al d.i.	» 9.536.105		
Creditori diversi:			
- Altri debiti	L. 1.281.757.094		
- Debiti verso fornitori	» 54.528.803	» 1.336.285.897	
Fondi impegnati:			
- Fondo liquid. person.	L. 506.663.280		
- Fondo imposte e tasse	» 139.368.951		
- Fondo beneficenze	» 24.926.559	» 670.958.790	
Fondi diversi:			
- Fondo rischi su crediti:			
ex art. 66 comma 1	L. 606.245.199		
- Fondo rischi su crediti:			
ex art. 66 comma ag.	giunto i.m.	» 1.162.407.774	
- Fondo rischi su crediti:			
Tassato	» 50.000.000	» 1.818.652.973	
Fondo di ammortamento:			
- Immobili	L. 80.657.785		
- Impianti, macchinari ed attrezzature	» 222.192.344		
- Mobili ed arredi vari	» 88.804.413	» 391.654.542	
Risconti passivi		» 131.513.038	
Patrimonio netto:			
- Capitale sociale	L. 237.500		
- Riserva ordinaria	» 2.571.625.201		
- Riserva straordinaria	» 245.265.968	» 2.817.128.669	
Utile netto d'esercizio		» 701.718.751	
		TOTALE L. 58.811.256.928	
Conti impegni e rischi:			
- Credit. per effetti risc.	L. 1.781.315.259		
Conti d'ordine:			
- Ass. circ. in bianco	L. 1.410.500.000		
- Titoli valori di terzi	» 4.235.200.000		
- Tit. val. presso terzi	» 20.151.267.527	» 25.796.697.527	
		TOTALE GENERALE L. 86.389.539.714	

L'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta, presieduta dal sig. Francesco Grignano, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1984. Nella relazione del Consiglio di Amministrazione, di cui ha dato lettura il direttore della Cassa sen. Francesco Di Nicola, viene anzitutto ricordato come le casse rurali ed artigiane abbiano istituzionalmente per obiettivo la cooperazione e la mutualità, strumenti attraverso i quali sarà possibile apporare un considerevole contributo all'economia del Paese, abbassando l'indice della disoccupazione e della emarginazione. La relazione passa poi ad esaminare i settori della imprenditoria. In agricoltura positiva la stagione viticola, meno prospero il settore cerealicolo ed oleario, di satura la coltura del melone, precarie le condizioni della pesca, stazionario l'artigianato locale. Una battaglia d'arresto nel comparto dell'estrazione del marmo, dolenti le note riguardanti l'edilizia: fattori nel complesso caratterizzati da una fase di recessione che ha influenzato negativamente l'economia del Trapanese. La Cassa nel 1984 ha ulteriormente allargato la massa fi-

ducia amministrata, che ha raggiunto e superato i 50 miliardi: un indice della immagine di fiducia che la Cassa offre all'esterno. Cresciuti i depositi, cresciuti anche gli impianti che hanno raggiunto al 31 dicembre i 31 miliardi 320 milioni. Un contesto ove la Cassa ha cercato di svolgere al meglio il suo ruolo, intervenendo nel maggior numero dei casi, al fine di non eludere le aspettative di una clientela che si è indirizzata verso la stessa Cassa alla quale ha sottoposto i suoi problemi e le sue necessità. La relazione chiude rivolgendone un particolare ringraziamento ai risparmiatori, al personale, alla Banca d'Italia e al Collegio Sindacale. Ha concluso i lavori il presidente del Collegio Sindacale dott. Girolamo Solina, il quale ha sottolineato come, nonostante un decoro di esercizio difficile, il consiglio di amministrazione abbia saputo essere all'altezza della situazione, consentendo alla Cassa di proseguire nel suo ordinato sviluppo. Il bilancio viene infine approvato all'unanimità.

LABORATORIO ANALISI CLINICHE
Convenzionato Unità Sanitaria Locale
APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO
ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del
Dott. VINCENZO PERAINO
Via G. B. Fardella, 279 - TRAPANI - Tel. 23.844

POLO



Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

VIA MARSALA - TRAPANI
S.V.A.R. VIA MAZZINI - MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"
CONCORSO N. 36
DEL 5 MAGGIO 1985

1 Cremonese-Roma	x 2
2 Fiorentina-Udinese	1 x 2
3 Lazio-Avellino	1 x 2
4 Milan-Ascoli	1
5 Napoli-Juventus	1 x
6 Torino-Atalanta	1
7 Verona-Como	1
8 Arezzo-Cagliari	1
9 Bari-Perugia	x
10 Bologna-Lecce	x 2
11 Triestina-Pisa	x
12 Modena-Pistoiese	1
13 Pontedera-Siena	x 2



Sempre maggiori i consensi a sostegno della candidatura del nostro condirettore

Alla Provincia

vota



n. 7

Enzo GIACALONE

ONESTA
SERIETA
ESPERIENZA
al servizio della Comunità Provinciale

Per il rinnovo del Consiglio Provinciale nel Collegio di Trapani, votano gli elettori dei seguenti Comuni: TRAPANI - ERICE - VALDERICE - CUSTONACI - BUSETO - S. VITO LO CAPO - PACECO e FAVIGNANA